

C'è bisogno di araldi coraggiosi del Vangelo,  
di servi generosi dell'umanità sofferente.  
Manda alla Tua Chiesa, Ti preghiamo,  
presbiteri santi, che santifichino il Tuo popolo  
con gli strumenti della Tua grazia.  
Manda nella Tua vigna operai santi,  
che operino con l'ardore della carità  
e, spinti dal Tuo Santo Spirito,  
portino la salvezza di Cristo  
fino agli estremi confini della terra.  
Amen

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

Chiesa S. Pietro Martire  
**Adorazione Eucaristica**

XII<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario - Anno "B" -



*Canto iniziale:*

*Tutti: "Rendi salda, o Signore, la fede del popolo cristiano,  
perché non ci esaltiamo nel successo,  
non ci abbattiamo nelle tempeste,  
ma in ogni evento riconosciamo che tu sei presente  
e ci accompagni nel cammino della storia." (Colletta)*

**1 L.** Le domeniche precedenti ci hanno presentato un Gesù dominatore delle malattie e delle potenze demoniache. Oggi il suo potere si allarga fino ad abbracciare gli elementi della natura nella loro raffigurazione più grandiosa e potente: il mare. Il tema è fundamentalmente uguale, perché nel simbolismo della Bibbia, il mare, pur sottomesso al dominio di Dio, rimane un mondo carico di misteri e di pericoli, a motivo della profondità dei suoi abissi, dell'amarezza delle sue acque, del perpetuo fluttuare delle sue onde, della sua potenza distruttrice quando si scatena.

**2 L.** Esso diventa perciò anche l'immagine più eloquente ed efficace delle forze del male, orgogliose e minacciose. Eppure il mare, questa realtà potente e tumultuosa, è sottomessa a Dio. Dio era là quando nacque uscendo dal seno della terra; come un bambino indifeso lo avvolse di fasce e lo vestì. Il salmo responsoriale ed il vangelo, mentre sottolineano la signoria di Gesù sul mare, ci suggeriscono l'invocazione fiduciosa a Dio nel pericolo, e lo stupore e il timore di fronte alla potenza del Signore che comanda.

*Canto al Vangelo (Lc 7,16)*

*T. Alleluia, alleluia.*

*Presidente Assemblea: "Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo."*

*T. Alleluia.*

**+ Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 4,35-41)**

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

*Parola del Signore.*

onde infuriate si scatenano su di noi:

pregiudizi, accuse, calunnie.

Le tempeste della vita

ci spaventano e ci fanno gridare:

«Salvaci, Signore, siamo perduti!»,

mentre tu, dal fondo di una barca, ci rispondi:

«Perché siete paurosi? Non avete ancora fede?».

Tu sei l'eterno presente

che nei momenti giusti della nostra vita intervieni,

metti a tacere ogni cosa e porti la bonaccia.

Aiutaci, Signore Gesù,

a resistere con coraggio alle prove,

anche quando sembra che stiamo affogando,

perché ci sei tu a calmare la tempesta

e a darci sicurezza.

Aiutaci, affinché le onde dello scoraggiamento

non ci sommergano

e rimanga in noi l'incredibile forza della speranza.

### **Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**Tutti**

**Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose**

**Padre Santo,**

guarda questa nostra umanità,

che muove i primi passi

nel cammino del terzo millennio.

La sua vita è ancora segnata fortemente

dall'odio, dalla violenza, dall'oppressione,

ma la fame di giustizia, di verità e di grazia

trova ancora spazio nel cuore di tanti,

che attendono chi porti la salvezza,

operata da Te per mezzo del Tuo figlio Gesù'.

**1 L.** E non ha capito, sul momento, che il vero aiuto del Signore, il vero miracolo, consisteva proprio nel non impedire quegli eventi temuti. E quante volte la Chiesa ha celebrato vittorie che in realtà si sarebbero rivelate funeste!

**2 L.** È ciò che succede, spesso, anche nella nostra storia. Ci allarmiamo quando non c'è motivo di allarme e siamo tranquilli quando abbiamo seri motivi per preoccuparci, perché i nostri criteri sono spesso lontani dai criteri evangelici. Comprendiamo, allora, lo stile del Signore.

**1 L.** Egli ci aiuta non con gli interventi che noi desideriamo, perché questo non farebbe altro che assecondare i nostri criteri, ma risvegliando la nostra fede, e quindi aprendoci al senso profondo di ciò che accade attorno a noi.

Tutti

Io desidero te, soltanto te,  
il mio cuore lo ripete senza fine.  
Sono falsi e vuoti i desideri  
che continuamente mi distolgono da te.  
Come la notte nell'oscurità  
cela il desiderio della luce,  
così nella profondità della mia incoscienza  
risuona questo grido:  
io desidero te, soltanto te.  
Come la tempesta cerca fine nella pace,  
anche se lotta contro la pace  
con tutta la sua furia,  
così la mia ribellione  
lotta contro il tuo amore,  
eppure grida:  
io desidero te, soltanto te.  
Ogni tempesta che si scatena nella nostra vita  
ci turba, ci scoraggia,  
e siamo tentati a credere che tutto è perduto.  
Dovremmo abbandonarci a te, Signore Gesù,  
con piena fiducia, convinti che non dormi.  
Il mare della vita si ingrossa:  
crisi, incomprensioni, prove,

## Pausa di Silenzio

**1 L.** Il nostro Dio non è il dio delle false sicurezze umane. Non è la formula risolutiva delle nostre difficoltà e dei nostri problemi: sarebbe un dio alienante, un surrogato, il dio tappabuchi. La nostra fede in lui non è né fuga né disimpegno. Ci sarebbe da sospettare di una fede tranquilla, facile, senza difficoltà. La fede è impegno continuo, proprio perché crede nonostante le tempeste in cui viene continuamente messa alla prova. Sarebbe una falsa fede quella che cercasse Dio solo come consolazione individuale e come soluzione diretta delle difficoltà nelle quali ci troviamo.

**2 L.** Alla base di questa fede non ci sarebbe la disponibilità assoluta nei confronti di Dio, ma il tentativo di «utilizzare» Dio ai fini della nostra sicurezza. Aver fede significa abbandonarsi a Dio anche quando lui «dorme», perché sappiamo che nessuna difficoltà può vincerci; Dio le ha già vinte. Questo, però, non ci isolerà dal mondo fino a saltare i problemi del mondo, perché sappiamo che il piano di Dio è quello di liberare il mondo dal male, e che in questo processo di liberazione il cristiano è chiamato a collaborare, lottando al suo fianco, prendendo sul serio i problemi del mondo, senza perdersi di coraggio.

**ABBASSARE LUCI**

**Canto:**

Tutti

**Dal Salmo 106: Rit.** Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Coloro che scendevano in mare sulle navi  
e commerciavano sulle grandi acque,  
videro le opere del Signore  
e le sue meraviglie nel mare profondo. **Rit.**

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,  
che fece alzare le onde:  
salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;

si sentivano venir meno nel pericolo. **Rit.**

Nell'angustia gridarono al Signore,  
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.  
La tempesta fu ridotta al silenzio,  
tacquero le onde del mare. **Rit.**

Al vedere la bonaccia essi gioirono,  
ed egli li condusse al porto sospirato.  
Ringrazino il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini. **Rit.**

### Pausa di Silenzio

**1 L.** Il Vangelo di oggi, letto in chiave simbolica, ci invita a riflettere sul senso della fede in mezzo alle difficoltà della vita e agli sconvolgimenti della storia. La pagina di Marco è stata letta, qualche volta, in passato, in modo troppo semplicistico e rassicurante. Più o meno così:

**2 L.** «Se il Signore è con noi non correremo pericoli», oppure: «La Chiesa passa sicura attraverso le tempeste della storia».

**1 L.** In realtà il Signore non ci ha mai offerto queste facili sicurezze. La fede non è un riparo facile, non è una garanzia contro le tempeste della vita, anzi, ci immerge senza scampo nel cuore della storia e, dunque, nel cuore delle tempeste.

**2 L.** Se crediamo, se amiamo, come ci chiede il Signore, non potremo difenderci dai grandi problemi del mondo, chiudendoci nell'indifferenza o nell'egoismo.

**1 L.** Inoltre, il racconto di Marco ci offre l'immagine, a prima vista inquietante, di Gesù che dorme tranquillamente sulla barca e sembra indifferente al dramma che vivono i suoi discepoli, bloccati dalla paura, nel mezzo di una bufera che minaccia di travolgerli. È un'immagine che ci tocca da vicino.

**2 L.** Gli apostoli rimproverano a Gesù la sua indifferenza al dramma che li investe: «Maestro, non ti importa che moriamo?». E Gesù, a sua vol-

ta, risponde rimproverandoli per la loro poca fede:

**Presidente:** «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?».

**1 L.** L'uomo vorrebbe costringere il Signore a giustificarsi. Il Signore, invece, lo invita a rendere conto della sua fede.

**2 L.** Mancanza di fede vuol dire far coincidere l'agire di Dio con la nostra mentalità, i nostri calcoli, i nostri criteri, le nostre definizioni di bene, male, utile, dannoso...

**1 L.** Allora, con quest'ottica individualistica, il mondo in cui viviamo diventa davvero indecifrabile.

**2 L.** Di fronte alle situazioni drammatiche della vita il Signore non ci offre immediatamente gli interventi desiderati. Vuole piuttosto risvegliare in noi la fede necessaria per affrontare la realtà con intelligenza, con coraggio nuovo e con senso di responsabilità.

**Presidente:** «Non avete ancora fede?».

**1 L.** Dobbiamo arrivare a capire che abitualmente è l'attaccamento ossessivo ai nostri progetti a gettarci nell'angoscia, perché ci impedisce una lettura più profonda, più vera della realtà.

**2 L.** Non riusciamo a vedere le intenzioni di Dio e, dunque, il senso nascosto delle cose, perché i nostri interessi ci portano in altra direzione e ci fanno velo.

**1 L.** Noi diciamo di avere fede, ma, in realtà, non in Dio, ma in troppe altre cose riponiamo la nostra fiducia. Nemmeno la Chiesa è immune da preoccupazioni troppo umane e da paure.

**2 L.** Quante volte ha gridato al disastro, alla catastrofe, ha pregato per scongiurare eventi ritenuti funesti, non accorgendosi che quegli sconvolgimenti, quelle sconfitte erano, in realtà, momenti providenziali di liberazione: dal potere temporale, da certi coinvolgimenti politici, da preoccupazioni economiche che la rendevano omogenea al sistema diffuso....